Honoré de Balzac, *L'École des ménages*

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3459>

DOI: 10.4000/studifrancesi.3459

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2013

Paginazione: 192

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, « Honoré de Balzac, *L'École des ménages* », *Studi Francesi* [Online], 169 (LVII | I) | 2013, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3459> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.3459>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Honoré de Balzac, *L'École des ménages*

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

HONORÉ DE BALZAC, *L'École des ménages*, a cura di Corrado PIANA, traduzione di Maria Grazia BIANCO, Cargeghe (SS), Editoriale Documenta, 2011, «Studii», 2, pp. 185.

- 1 Rifiutata dal Comitato del Théâtre de la Renaissance nel febbraio del 1839, *L'École des ménages* non sarà né rappresentata né pubblicata durante la pur breve vita di Balzac. Fu soprattutto grazie a Charles Spoelberch de Lovenjoul, autore di due importanti studi sulla commedia balzachiana nel 1895 e nel 1897, che acquistò il testo fino ad allora inedito di Balzac da Eugène Crépet, che l'opera fu pubblicata in prima edizione soltanto nel 1907 conquistando, tre anni più tardi, anche gli onori del palcoscenico grazie all'allestimento di André Antoine. Questa versione italiana de *L'École des ménages*, opera «nata postuma», come osserva Corrado Piana nella sua eccellente introduzione (*Alla scuola delle famiglie tra aritmetica dei sentimenti e geometria delle passioni*, pp. 7-47), si inserisce nel progetto, promosso dalla Biblioteca di Sardegna, di una ricerca finalizzata all'esame critico dei rapporti tra Balzac e la Sardegna. Fu proprio durante la sua fallimentare esperienza finanziaria in terra sarda nel 1838 che Balzac pare abbia maturato l'idea di questa commedia. Si tratta però, puntualizza Piana, di «un teorema che, per quanto plausibile e condivisibile, tuttavia si impernia [...] non su evidenze oggettive ma su elementi di mera valenza indiziaria» (p. 12).
- 2 Con *L'école des ménages*, Balzac trasferisce in scena le leggi del romanzo «portando sotto i riflettori della vita (scenica) una metafora della vita (reale)» (p. 25): evocando tra le righe la storia di un adultero, quest'opera rappresenta la «testimonianza fenomenica di un conflitto sociale», di un incontro tra «soggettività a confronto, dove il genio balzachiano sconfessa la statistica tendenza all'obiettivismo naturalistico, così come la scienziata propensione all'oggettivismo positivistico, per abbracciare e sposare un più

realistico approccio antropologico alla descrizione delle plurali faune sociali e singolari soggettività personali» (p. 22) la cui veridicità li rende potentemente autentici e veri agli occhi del lettore e dello spettatore.